

LA CONSULTA

Stipendi bloccati per gli statali Non per i giudici

Stipendi bloccati per tutti i dipendenti pubblici, meno che per i magistrati. A stabilirlo è la sentenza 310/2013 della Corte Costituzionale. I giudici della Consulta hanno rigettato infatti il ricorso presentato dai docenti universitari e hanno ritenuto (per esigenze di equilibrio del bilancio statale) legittimo il blocco degli stipendi dei pubblici dipendenti, con eccezione dei loro colleghi togati. La legge che stabilisce il blocco degli stipendi dei dipendenti pubblici (compresi i giudici) è la 122 del maggio 2010. Ma con la sentenza 223 del 2012, proprio la Consulta aveva già annullato l'articolo 9, comma 21, del testo, proprio quello che imponeva il blocco al ritocco degli stipendi per le toghe. Una decisione contro la quale hanno presentato ricorso i docenti universitari. Ma il ricorso bocciato dalla Corte Costituzionale stessa. «Si tratta di una sentenza scandalosa», ha commentato Michele Poerio, segretario nazionale Confedir, «che impugneremo davanti alla Cedu per violazione dei diritti dell'uomo e della contrattazione collettiva in quanto determina trattamenti diversi ed opposti nei confronti di dipendenti pubblici, alcuni dei quali - i magistrati - vengono tutelati dalla grave perdita del potere di acquisto del loro reddito».